

## V Piano Infanzia e Adolescenza Città di Milano 2011- 2013

Deliberazione di G.C. n° 315/2011 del 11/02/2011

### schema tecnico

1. **TITOLO DEL PROGETTO: ANDATA E RITORNO. Sostegno a genitori di minori allontanati**

2. **ORGANIZZAZIONE PROPONENTE: CNCA LOMBARDIA**

3. **AMBITO DI RIFERIMENTO PROGETTO**

- X **Area Sostegno alla famiglia**
- € **Area Giovani e adolescenti: promozione e inclusione sociale**
- € **Area Consolidamento e Sviluppo dei servizi**
- € **Area La Città amica del bambino e dell'adolescente**

4. **OBIETTIVI**

Il progetto **Andata e Ritorno** intende promuovere una serie di azioni che vadano ad incidere ed attivare direttamente 4 tipologie di soggetti attraverso i seguenti obiettivi generali:

- Ridurre i tempi di permanenza dei **minori** all'interno delle comunità educative
- Garantire un sostegno pedagogico ed un recupero delle competenze genitoriali ai **genitori** (e ove necessario ai parenti tutori) dei bambini/ragazzi allontanati dalla famiglia
- Affiancare il **Servizio Sociale della Famiglia** nel sostegno alla famiglia di origine tanto nella fase di inserimento quanto nella fase di dimissione dalle comunità educative
- Valorizzare il know how degli **enti gestori delle comunità educative** appartenenti o meno al CNCA Lombardia.le com

5. **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

**ANDATA E RITORNO** vuole sperimentare un modello di accompagnamento e di cura dei genitori di bambini e ragazzi allontanati temporaneamente dal nucleo e ospiti delle comunità.

Il Cnca, si avvale di un significativo osservatorio su tutto il territorio nazionale, nella fattispecie nella regione Lombardia, e accoglie da sempre nelle comunità residenziali delle sue organizzazioni un gran numero di minorenni inviati dal Comune di Milano; nell'ambito di questa esperienza spesso rileva, in condivisione con il Servizio Sociale, un tempo medio di permanenza in comunità lungo, a nostro parere riducibile tramite un presa in carico maggiore della famiglia di origine, complementare con il sostegno garantito dagli operatori del SSdF.

Questo progetto si colloca pertanto in questo orizzonte, per cui propone la messa in campo di un'équipe di 'educatori senior', professionisti con curriculum di anni di esperienza nel lavoro di comunità, nel sostegno alla genitorialità e nel lavoro integrato di rete, con la finalità di costruire un sostegno forte nelle due fasi secondo noi cruciali nella storia del nucleo e del rapporto genitori/figli sottoposti all'esperienza di una separazione temporanea:

a. nella **fase dell'allontanamento e inserimento in comunità**: l'educatore entra in scena dal momento dell'ingresso in comunità come soggetto terzo e come appoggio tempestivo e continuativo per le famiglie (incontri settimanali). Da quel momento e per i 6 mesi successivi i genitori saranno seguiti e incontrati dall'educatore senior presso la loro casa o le sedi delle organizzazioni del Cnca: inizialmente si prevede una fase di raccolta e di elaborazione di emozioni quali la rabbia, frustrazione e sconforto (solitamente orientata contro le istituzioni). Riteniamo importante il sostegno forte e continuativo per aiutare le famiglie a non perdere la fiducia e non perdersi, consapevoli del fatto che un allontanamento dal sistema di aiuto genera quasi inevitabilmente una dilatazione dei tempi del progetto di comunità. Fin da subito si cercherà di individuare, valorizzare e rinforzare le capacità residuali del ruolo genitoriale per tenere un legame forte con la responsabilità genitoriale e fugare il rischio di delega (nella fattispecie alla comunità) nella cura e nell'educazione dei figli.

b. nella **fase della dimissione dalla comunità**: il ricongiungimento con la famiglia di origine di ritorno dalla comunità prevede una fase 'propedeutica' di circa 3 mesi che precede la data della dimissione. In questo periodo di preparazione l'educatore incontra la famiglia presso la sua abitazione per elaborare insieme i timori e le aspettative del rientro del figlio, alla luce dei cambiamenti e della crescita dei figli nella fase della separazione, osservando e sperimentando insieme una 'nuova quotidianità' nei fine settimana e nei rientri a casa temporanei previsti dalla regolamentazione del SsdF e della comunità ospitante il bambino/ragazzo. Dalla data della dimissione e per i successivi 4 mesi si attiva il periodo più intenso di sostegno, che prevede inizialmente un supporto molto forte e frequente (nei primi 2 mesi) per stemperare la frequenza gradualmente; in questi 4 mesi la famiglia viene aiutata dall'educatore a ricomprendere una nuova quotidianità, riappropriandosi di spazi e tempi condivisi, di responsabilità genitoriale, affettiva, normativa e organizzativa, elaborando nuove modalità e strategie per ritrovare un equilibrio dopo la separazione, alla luce della crescita del figlio e dell'esperienza vissuta in comunità.

Tutto l'impianto di questo progetto non può prescindere, anzi ha le sue fondamenta nell'integrazione e nel lavoro di rete, volto a riconoscere spazi di complementarietà, in primo luogo con il SsdF e i servizi specialistici che già si occupano del sostegno al nucleo familiare, in secondo luogo anche con l'équipe della comunità presso cui il figlio è temporaneamente ospite.

L'équipe di educatori senior seguirà le indicazioni del SsdF, che avrà il compito di individuare e segnalare i nuclei familiari su cui attivare il servizio; inoltre l'équipe di educatori concorderà con il SSdF e la comunità il programma operativo dell'intervento, condividendone l'andamento in tutte le fasi con incontri di monitoraggio frequenti.

A partire dai dati relativi al 2010, il progetto si configura con una capienza di intervento in grado di sperimentare e soddisfare circa il 30% della casistica in entrata e uscita dalle comunità (si esclude le comunità terapeutiche, genitore/bambino, e su casistica correlata alla sfera 'penale minorile').

Il servizio sarà esclusivo per i nuclei con figli minorenni inviati in comunità dal Comune di Milano, ma potrà essere utilizzato da strutture residenziali appartenenti al Cnca e non, così come sarà possibile operare in strutture dislocate fuori dal Comune di Milano, dalla Provincia e anche fuori Regione Lombardia, sulla casistica che richiede un allontanamento anche logistico dalla casa della famiglia.

Il progetto e la sua metodologia in termini di efficacia, efficienza e sostenibilità sarà costantemente monitorato sia all'interno dell'équipe operativa con la consulenza esterna in setting di formazione, supervisione pedagogica e psicologica sui casi, sia negli incontri progettuali di rete con il SsdF, sia da un comitato scientifico formato dal Cnca, dal SsdF e da un consulente esterno. Al termine è prevista una pubblicazione dei risultati e una valorizzazione della metodologia, evidenziandone punti di forza e di criticità, e valutando insieme possibilità di continuità, forme di replicabilità, ed esportabilità in altri territori.

**6. DURATA DEL PROGETTO**

€ Un anno;

€ Due anni

X Tre anni.

**7. TOTALE COSTO PROGETTO (iva inclusa se dovuta)**

Euro 184.553

**COFINANZIAMENTO**

Euro 55.365,90

**TOTALE COMPLESSIVO RICHIESTO SU FONDI 285/97**

Euro 129.187,10

## organizzazione proponente

**8. RAGIONE SOCIALE**

Associazione solidarietà familiare iscritta al registro regionale ex LR 1/08

X Associazione senza scopo di lucro e/o **Associazione di Promozione sociale iscritta nel registro regionale o provinciale ex L.R. n.1/08;**

Organizzazione di volontariato iscritta nel registro regionale o provinciale ex L.R.n. 1/08;

Cooperativa sociale iscritta nella sezione A dell'albo regionale ex L.R. 1/08;

Ente ecclesiastico con personalità giuridica ex L. 222/85

Fondazione

**9. CODICE FISCALE**

**94602320155**

**PARTITA IVA**

**10. SEDE LEGALE**

Via PETRARCA 146

cap 20099

località SESTO S.G.

prov. MI

Telefono 02241224639

Fax 0224124644

e-mail segreteria.lombardia@cnca.it

**11. SEDE AMMINISTRATIVA**

Via PETRARCA 146  
Telefono 02241224639

cap 20099  
Fax 0224124644

località SESTO S.G. prov. MI  
e-mail segreteria.lombardia@cnca.it

**12 RAPPRESENTANTE LEGALE**

CLAUDIO FIGINI

**RESPONSABILE ATTUAZIONE PROGETTO**

PIERGIORGIO GAGGIANESE

**13 DICHIARAZIONE DI CORRETTEZZA CONTRIBUTIVA PER LAVORATORI DIPENDENTI (se ve ne sono)**

€ sì € No

**14 DICHIARAZIONE DI CORRETTEZZA rispetto alla D.gls 626/94**

€ sì € No

**15 DICHIARAZIONE DI RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI CUI ALLA LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORO**

€ sì € No

## ambito intervento

**17. COLLOCAZIONE DEL PROGETTO RISPETTO ALLE PRIORITA' TRASVERSALI DEL PIANO**

Supporto alla famiglia e alla genitorialità

La preadolescenza e l'adolescenza come opportunità di crescita e di integrazione sociale.

*Eventuali precisazioni in merito*

**18. COLLOCAZIONE DEL PROGETTO NELL'AMBITO DELLE AREE PREVISTE DALLA DELIBERA G.C. 315/2011 del 11/02/2011**

*Indicare una sola area*

**1. SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA:**

Azioni finalizzate a riconoscere alla famiglia il ruolo di "comunità educante".

Iniziative di sostegno alla prossimità finalizzate ad instaurare relazioni di concreta solidarietà atte a prevenire incomprensioni e conflitti familiari.

- Iniziative di supporto al ruolo educativo dei genitori, creazione e sviluppo di reti familiari e/o di esperienze di reciproco aiuto tra famiglie.
- X** **Progetti di sostegno a famiglie in difficoltà o in situazioni di grave emergenza, anche transitorie (es. famiglie monoparentali, numerose, sfrattate, colpite da tragedie, sotto la soglia di povertà, di recente immigrazione, con figli malati o disabili, ecc.).**
- Attività di promozione dell'affido e di sostegno alle famiglie affidatarie e di comunità familiari.
- Iniziative per lo sviluppo di servizi flessibili per la prima infanzia, in grado di conciliare i bisogni di cura dei bambini con le esigenze lavorative dei genitori (es. spazi di accoglienza diurni, tempi per la famiglia, centri estivi, ludoteche, funzionanti anche nei periodi di chiusura scolastica).

## **2. GIOVANI E ADOLESCENTI: PROMOZIONE E INCLUSIONE SOCIALE:**

- Interventi specifici nell'area extra-scolastica (es. orientamento, lotta alla dispersione, integrazione di studenti stranieri, garanzia allo studio di minori ospedalizzati ecc.), in collaborazione con le scuole e i servizi formativi.
- Iniziative finalizzate alla realizzazione di un sistema integrato scuola/formazione professionale/avviamento al lavoro.
- Progetti per la promozione di attività culturali e artistiche giovanili, nelle diverse espressioni.
- Progetti di educazione specifica dei giovani alla cura di sé e della propria salute.
- Attività di prevenzione specifica del disagio, disadattamento, comportamenti a rischio, bullismo, dipendenze, ecc.
- Progetti finalizzati a prevenire l'istituzionalizzazione o favorire la deistituzionalizzazione e il reinserimento sociale dei minori, anche autori di reati, in collaborazione con la magistratura minorile.
- Interventi per il sostegno e la cura di minori vittime di maltrattamenti o abusi.
- Attività educative per l'inclusione sociale di minori in situazioni di bisogno o marginalità.

## **3. CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI**

- Progetti territoriali in grado di integrare azioni educative, formative, culturali, ludiche e di coinvolgere famiglie, scuole, servizi territoriali, agenzie educative e di socializzazione, ecc.
- Interventi in grado di rafforzare le forme di collaborazione e integrazione tra servizi pubblici ed enti del privato sociale (con particolare riferimento alla messa in rete di servizi già esistenti, come ad esempio i custodi sociali e socio-sanitari, i servizi di assistenza domiciliare, ecc.).
- Iniziative in grado di attivare e coinvolgere le risorse umane ed economiche di uno specifico territorio, al fine di garantire la sostenibilità di progetti rivolti ai bambini, minori e giovani di quel contesto territoriale.
- Progetti per il sostegno e consolidamento di iniziative che hanno già superato una fase di sperimentazione e dimostrato l'efficacia della propria azione.

## **4. LA CITTA' AMICA DEL BAMBINO E DELL'ADOLESCENTE**

- Iniziative per l'incremento dell'uso degli spazi urbani e naturali, la rimozione degli ostacoli alla mobilità e l'ampliamento della fruizione di beni e servizi ambientali culturali, sociali e sportivi.
- Progetti finalizzati alla conoscenza del territorio in chiave storico, geografica, artistica sociale ed economica.

- Progetti per la promozione di iniziative locali/territoriali che vedano il coinvolgimento attivo di bambini, preadolescenti e adolescenti e la loro partecipazione alla vita della comunità locale.
- Realizzazione di specifici focus rappresentativi del rapporto tra minori e città.

**19. IL PROGETTO SI CONFIGURA COME**

**X Iniziativa nuova per la Città di Milano**

- Iniziativa già in corso, da sviluppare qualitativamente
- Iniziativa già sperimentata in alcune zone ed ora da ampliare in altri contesti

**20. IL PROGETTO SI CONFIGURA COME CONTINUAZIONE DI INIZIATIVA FINANZIATA CON PRECEDENTE PIANO**

**X No**

- Si

Se si indicare il titolo del progetto

<b>21. FRUITORI DEL PROGETTO</b>	<b>NUMERO</b>
Bambini/e 0-3 anni	
Bambini/e 3-5 anni	
Bambini/e 6-10 anni	
Pre-adolescenti 11-13 anni	
Adolescenti 14-18 anni	
Giovani	
Minori in comunità	40
Minori in ospedale	
Minori disabili 0-10 anni	
Minori disabili 11-18 anni	
Genitori	80
Altri familiari: nonni e zii:	30
Operatori socio sanitari	
Docenti, Educatori e Formatori	
Cittadini	
Volontari utenti del progetto	
Altri ( <i>specificare</i> ):	

<b>TOTALE</b>	150
---------------	-----

**22 AMBITO TERRITORIALE D'INTERVENTO DEL PROGETTO**

**X** **Cittadino** € **Zonale** (indicare la zona di decentramento comunale)

**23. PERIODO D'ATTUAZIONE DEL PROGETTO**

data prevista di inizio progetto: **9 gennaio 2012**  
 data prevista di fine progetto: **31 dicembre 2014**  
 totale mesi previsti: **36**

## Caratteristiche del progetto

**1. ORGANIZZAZIONI E SOGGETTI COINVOLTI**

Ragione sociale e denominazione	Coinvolgimento formalizzato (convenzioni, lettera, etc)	Coinvolgimento nella progettazione	1 Annualità			2 Annualità			3 Annualità		
			Coinvolgimento attivo nella gestione	Partecipazione al progetto in modo continuativo	Partecipazione occasionale	Coinvolgimento attivo nella gestione	Partecipazione al progetto in modo continuativo	Partecipazione occasionale	Coinvolgimento attivo nella gestione	Partecipazione al progetto in modo continuativo	Partecipazione occasionale
Enti pubblici											
Enti Privato-sociale											
<b>DIAPASON</b>	X	X	X	X		X	X		X	X	X
<b>LA GRANDE CASA</b>	X	X	X	X		X	X		X	X	X
<b>COMIN</b>	X	X	X	X		X	X		X	X	X
<b>Istituto PAVONIANO ARTIGIANELLI</b>	X	X	X	X		X	X		X	X	X

<b>coordinamento Comasco realtà accoglienza per minori</b>	X			X	X		X	X		X	X
Cittadini											
<b>genitori/ famigliari minori in comunità</b>				X			X			X	
Bambini, ragazzi e giovani											
<b>minori che rientrano a casa dopo esperienza di comunità</b>				X			X			X	X

## 2. ANALISI DELLA SITUAZIONE, DEI BISOGNI E DELLA DOMANDA SOCIALE

L'osservatorio del CNCA si sviluppa a livello nazionale, regionale e cittadino attraverso il lavoro quotidiano di molteplici e diversi gruppi e organizzazioni che in convenzione con il Comune di Milano operano nell'accoglienza e nell'accompagnamento di minori e nuclei familiari in condizione di fragilità, talvolta estrema.

Il lavoro e l'esperienza pluriennale di una molteplicità di diverse comunità in diversi territori e ragioni ci porta ad affermare che il momento dell'arrivo e quello del saluto alla comunità è, per un minore, uno dei momenti più delicati e cruciali della sua storia. L'attenzione e la cura che si cerca di dedicare a questo momento è mirata a rendere l'ingresso in comunità meno traumatico e più sensato anche agli occhi del ragazzo. La stessa attenzione, per svariati motivi più o meno sostanziali, non viene riservata alla sua famiglia d'origine che frequentemente "subisce" l'allontanamento, la separazione, spesso con grossi sensi di colpa e con responsabilità su quanto è successo.

Il "non occuparsi" in chiave educativa della famiglia d'origine, sin dal momento dell'arrivo del minore in comunità, crea alcuni pericoli, più o meno grossi, che possono anche pregiudicare la buona riuscita del progetto educativo del minore. Alcune concezioni del lavoro educativo in comunità, considerano funzionale la più o meno netta esclusione della famiglia d'origine dalla vita del figlio allontanato; riteniamo, nella nostra visione del lavoro educativo, un grave errore pedagogico rinunciare ad una presa in carico educativa dei genitori e ad un lavoro di coinvolgimento e responsabilizzazione in merito ai loro limiti e bisogni, ad un bisogno di sostegno, di accompagnamento al ruolo genitoriale e alla rielaborazione della propria vicenda personale e familiare. Un lavoro con la famiglia d'origine dovrebbe essere sempre pensabile a prescindere dagli esiti progettati, auspicati o attuati, di rientro a casa o di altro progetto eterofamiliare.

Il coinvolgimento e la responsabilizzazione della famiglia d'origine è importante per non rischiare che, dopo una permanenza anche lunga in comunità, il minore rientri in a casa in un ambiente immutato da quello che ne aveva causato l'allontanamento, se non addirittura peggiorato. Nel caso di un esito di affidamento etero familiare, il lavoro con la famiglia d'origine è propedeutico a significare e riempire di contenuto e di motivazione il "non rientro" a casa e l'ingresso in gioco di un'altra famiglia.

Nel corso degli ultimi anni si è rilevato un bisogno progressivamente crescente e talvolta scoperto di sostegno educativo alla genitorialità, in particolare nella contingenza di separazioni dai figli dal nucleo (allontanamento in strutture residenziali di accoglienza) e nel successivo ricongiungimento. Il confronto con gli operatori del SSdF conferma l'entità del problema, derivante anche dell'aumento di richiesta di presa

in carico concomitante con un organico sottostimato, che fatica a garantire un sostegno sociale accurato e a fare da regia agli interventi educativi in atto.

Inoltre si rileva una diffusa "difficoltà di gestione" da parte delle equipe educative delle comunità nello svolgimento di un ruolo diretto ed esaustivo di supporto all'adulto.

Circoscrivendo il problema, si vuole evidenziare la difficoltà delle famiglie in particolare nel delicato momento dell'allontanamento da casa /inserimento in comunità e del ricongiungimento dei figli di ritorno dall'esperienza della comunità alloggio.

Nella prima fase la famiglia è sottoposta ad un grande stress, anche valutativo sulle fragilità nelle competenze genitoriali che spesso si traduce in rabbia, disillusione, astio verso l'operatore del SSdF che allontanano la famiglia stessa dal sistema di aiuto, dilatando così i tempi del progetto di rientro a casa; in un momento tanto doloroso e critico, come l'allontanamento di un figlio da casa, si acuiscano le difficoltà presenti nel nucleo e vi sia un momento fortemente destabilizzante. La famiglia deve poter trovare un nuovo equilibrio misurandosi con i sentimenti di rabbia e dolore per l'allontanamento e di timore per il lavoro che deve intraprendere al fine di attivare le funzioni genitoriali necessarie.

Nella fase di rientro la famiglia in rari casi ha risolto completamente i propri problemi (talvolta strettamente personale) e colmato le aree di fragilità, e spesso è oscillata tra sentimenti di felicità e soddisfazione, ma anche di timore, spaventata dalla rappresentazione della vita quotidiana con il figlio cresciuto e cambiato dall'esperienza comunitaria; pertanto analogamente alla prima fase i tempi rischiano di dilatarsi per timori, ricadute, richieste di proroghe, determinate anche dal senso di solitudine.

Il presente progetto colloca risorse, energie e competenze in questo ambito di bisogno a tutt'oggi carente che si traduce in tempi mediamente lunghi di permanenza in comunità, con un altissimo costo sociale, economico per la comunità e familiare e umano per i soggetti direttamente coinvolti; tali tempi possono essere ridotti potenziando il sistema di presa in carico dei genitori, finalizzata innanzitutto a non perdersi e fin da subito a riappropriarsi delle competenze genitoriali, vedendo valorizzate le risorse residuali.

### **3. DEFINIZIONE DEI PROBLEMI LOCALI**

La diffusione capillare delle comunità alloggio per minori di tutti i gruppi e organizzazioni appartenenti al CNCA ci consente di monitorare direttamente una molteplicità di strutture che accolgono ragazzi provenienti dal Comune di Milano.

Le comunità del CNCA sono presenti sia sul territorio cittadino, dal centro a quartieri più periferici, in cui tali organizzazioni sono radicate ed hanno uno sguardo competente ed un ruolo attivo nella rete di aiuto locale, sia nell'hinterland, nella Provincia, nella Regione e anche oltre, intercettando tutta quella casistica che per necessità e opportunità è stata allontanata anche geograficamente dal territorio di vita della famiglia.

Il progetto fa riferimento ai dati pubblicati dal Comune di Milano per cui nel 2010 a fronte di circa 800 minori ospitati da strutture residenziali sono stati effettuati circa 60 nuovi inserimenti, e la 'casistica' presenta le seguenti ricorrenti peculiarità:

- a) il Tribunale ha effettuato interventi di allontanamento prioritariamente per inadeguatezza parziale dei genitori, problemi economici ed organizzativi e il conflitto della coppia
- b) una percentuale molto alta di minori in comunità sono stranieri
- c) molto spesso si tratta di famiglie monoparentali

Tali osservazioni convergono sulla definizione di un problema strettamente attuale nel tessuto sociale di un'area metropolitana come Milano: l'isolamento sociale, la mancanza di una rete naturale (nel caso degli stranieri ma non solo) a cui fare riferimento nei momenti di difficoltà.

Questa caratteristica di frammentazione sociale fino all'estremo dell'atomizzazione non consente relazioni sociali orientando ciascuno alla ricerca di soluzioni individuali, assumendo dimensioni iperboliche per le famiglie multiproblematiche i cui singoli componenti (genitori e figli) vivono spesso in condizioni di estrema ed assoluta solitudine.

#### 4. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

- diminuire il tempo di permanenza dei minori in comunità
- affiancare il Servizio Sociale per quanto concerne la gestione del nucleo familiare nella fase dell'inserimento in comunità e della dimissione attraverso l'integrazione di una funzione educativa.
- offrire le risorse di questo progetto e l'opportunità di usufruire di questa risorsa aggiuntiva a tutte le comunità, non solo di organizzazioni appartenenti al CNCA, che ospitano minori inviati dal Comune di Milano e sono in fase di inserimento e/o dimissione di minori
- garantire un sostegno pedagogico ai genitori dei bambini/ragazzi allontanati volto a rinforzare e sviluppare le competenze/responsabilità educative verso i figli, in particolare:
  - non perdere il legame / fiducia nel sistema di aiuto (nella fase dell'allontanamento) e valorizzare fin da subito le risorse residuali: si evidenzia la necessità di lavorare sulla contrapposizione che potrebbe crearsi tra famiglia e servizio sociale e tra famiglia e comunità a seguito dell'allontanamento, anche attraverso situazioni di confronto per favorire il singolo genitore nell'esprimere il proprio parere in merito all'educazione del figlio senza sentirsi giudicato;
  - accompagnare il genitore nel recupero delle competenze e abilità educative più legate alla quotidianità (nella fase del rientro a casa) in complementarietà con il sostegno dato dal servizio sociale e i servizi specialistici
  - ridurre (quando opportuno) il divario tra le proposte educative della comunità e le proposte educative della famiglia d'origine attraverso il confronto e il sostegno alle comunità
  - facilitare il recupero delle responsabilità genitoriali da parte della famiglia d'origine riconoscendole un ruolo di partner indispensabile nella promozione della crescita globale e armonica del bambino, offrendo nuovi strumenti per facilitare il percorso di rientro dei minori allontanati
- costruire un'équipe operativa di educatori con curriculum ricco di esperienza di comunità minori, di sostegno alla genitorialità e lavoro di rete, supportati a seconda della situazione e della necessità da altre figure professionali specifiche (es. mediatori linguistici, culturali, etnopsichiatri, ecc.)
- identificare un possibile modello di intervento a sostegno dell'acquisizione di competenza educativa da parte dei genitori di bambini allontanati
- contribuire alla creazione di una metodologia esportabile anche ai servizi non residenziali, in un'ottica di prevenzione degli allontanamenti nei nuclei già in carico ai servizi – socio – educativi

#### 5. PIANO DELLE VERIFICHE INTERMEDIE E FINALI

Costituzione di un *Comitato Scientifico* con il compito di monitorare regolarmente l'andamento del Progetto e, eventualmente, apportare le necessarie modifiche. E' composto da un rappresentante del CNCA, da un rappresentante del SSDF del Comune di Milano e da un consulente esterno.

**Valutazione quantitativa:**

- definizione iniziale del target numerico di casi da seguire (sia inserimenti che dimissioni)
- monitoraggio semestrale della coerenza con il target indicato
- redazione di un report annuale sui dati quantitativi
- pubblicazione finale dei risultati attraverso documenti, giornate di studio

**Valutazione qualitativa:**

- monitoraggio mensile su coerenza di obiettivi e efficacia degli strumenti attivati attraverso riunione di équipe operativa
- supervisione dell'équipe operativa
- incontri di rete con SSdF e comunità all'inizio, durante e in conclusione all'intervento
- monitoraggio semestrale integrato con il SSdF attraverso incontri tra operatori delegati dal SSdF e l'équipe operativa
- evidenziazione attraverso indicatori costituiti da descrittori comportamentali della maggiore competenza educativa raggiunta dalla famiglia (capacità di ascolto, capacità di non sovrapporsi nella comunicazione)
- misurazione del cambiamento di atteggiamento dei soggetti gli uni nei confronti degli altri (tre somministrazioni, inizio, metà percorso, fine) numero e caratteristiche (in relazione al nucleo) dei soggetti di rete allargata attivati
- somministrazione di questionari / interviste di customer satisfaction su ogni situazione a tutti i soggetti coinvolti (nucleo familiare, SSdF, Comunità)
- valutazione di ogni soggetto sul livello di partnership raggiunto con gli altri soggetti coinvolti
- valutazione di follow-up sui nuclei seguiti nel primo anno di progettazione. Si procederà, alla metà della terza annualità, ad una serie di interviste ai nuclei familiari e/o servizi sociali
- valutazione della riduzione del tempo di permanenza in comunità effettivo rispetto a quelli previsti per il minore nel caso non vi fosse stato il progetto: dichiarazione di una stima iniziale dei tempi di permanenza e successiva comparazione.

**6. CONTINUITA' E RIPRODUCIBILITA' DEL PROGETTO**

Il CNCA quale organismo operante a livello nazionale e regionale, congiuntamente al Comune di Milano valuterà al termine del triennio, a seguito di attenta e approfondita analisi dei risultati e dell'efficacia metodologica: l'analisi verterà sulle scelte operative, la realizzazione degli obiettivi, l'efficacia dell'intervento, i reali cambiamenti prodotti e alle ricadute sui destinatari.

Una volta focalizzati i fattori di successo e di criticità, in un'ottica di continuità e riproducibilità si valuterà congiuntamente l'eventuale implementazione di un servizio continuativo a partire da quanto sarà emerso, in particolare:

- la possibilità di dare continuità attraverso finanziamento diretto, finanziamenti esterni, e forme di cofinanziamento
- l'appropriazione da parte dei soggetti coinvolti (operatori del SSdF e delle comunità) di prassi lavorative utili e riproducibili per situazioni analoghe
- l'esportazione del modello 'milanese' ad altre provincie e regioni, avvalendosi della rete di organizzazioni aderenti al CNCA

**7. RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO**

Nome Cognome PIERGIORGIO GAGGIANESE

Qualifica Professionale COORDINATORE PEDAGOGICO

Ruolo/Incarico che ricopre nell'Ente REFERENTE GRUPPO COMUNITA' EDUCATIVE

Denominazione Servizio/Ufficio/Settore nel quale opera SETTORE COMUNITA'

Telefono 3883699191

Fax 0224124644

e-mail [segreteria.lombardia@cnca.it](mailto:segreteria.lombardia@cnca.it)

# 1a annualità

## PROGRAMMAZIONE AZIONI

### AZIONE N. 1

n	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione intervento	Data inizio intervento	Data termine intervento
A	CNCA	Formazione e costituzione équipe operativa / équipe integrata	Educatori, assistenti sociali, referente di progetto	Sede organizzazioni CNCA	giugno '12	Dicembre '12
B	Comitato scientifico	Definizione di metodo, obiettivi e indicatori quali-quantitativi	Educatori, assistenti sociali, referente di progetto	Sede organizzazioni CNCA	giugno '12	Dicembre '12
C	Equipe operativa	Riunioni di équipe progettuali e organizzative		Sede organizzazioni CNCA	giugno '12	Dicembre '12
D						
E						

### AZIONE N. 2

n	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione intervento	Data inizio intervento	Data termine intervento
A	Responsabile del progetto, coordinatori SSdF,	Contatti con i coordinatori del SSdF per individuare i casi su cui ipotizzare l'operatività	operatori coinvolti	Sedi servizi sociali	luglio '12	Dicembre '12
B	Responsabile del progetto e assistenti sociali	Valutazione specifica dei singoli casi. Individuazione delle situazioni, sia fase di inserimento che dimissione	operatori coinvolti ed equipe	Sedi servizio sociale	luglio '12	Dicembre '12
C	Responsabile del progetto, comunità CNCA	Valutazione con le comunità dei casi in 'uscita' e della tipologia del nucleo su cui attivare accompagnamento	Equipe comunità	Sede comunità	luglio '12	Dicembre '12
D						
E						

### AZIONE N. 3

n	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione intervento	Data inizio intervento	Data termine intervento
A	Servizi sociali ed educatori	Ingaggio nuclei familiari, definizione di patto /contratto educativo	Nuclei familiari	Sede servizio sociale	Settembre '12	Dicembre '12
B	Comunità ed educatori	Conoscenza nuclei per situazioni in via di dimissione - definizione di patto /contratto educativo	Nuclei familiari e educatori di comunità	Sede comunità	Settembre '12	Dicembre '12
C						
D						
E						

#### AZIONE N.4

n	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione intervento	Data inizio intervento	Data termine intervento
A	Educatore équipe operativa	Attivazione presa in carico per i casi in dimissione (dai 3 mesi prima della data di rientro definitivo a casa) Affiancamento ogni 15gg e sostegno alla genitorialità nelle attività quotidiane	Nuclei familiari	Domicilio famiglie	Settembre '12	Dicembre '12
B	Educatore équipe operativa	Attivazione presa in carico per i casi in ingresso, (a partire dal momento dell'allontanamento del figlio in comunità) Incontri settimanali di riconoscimento e rinforzo delle competenze residuali dei genitori	Nuclei familiari	Domicilio famiglie / Sede organizzazione CNCA	Settembre '12	Dicembre '12
C	Educatore équipe operativa	Somministrazione di strumenti di valutazione iniziali ai genitori	Nuclei familiari	Domicilio famiglie / Sede organizzazione CNCA	Settembre '12	Dicembre '12
D						
E						

## 2a annualità

### PROGRAMMAZIONE AZIONI

#### AZIONE N. 1

n	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione intervento	Data inizio intervento	Data termine intervento
A	Educatore équipe operativa	Attivazione presa in carico per i casi in dimissione (dai 3 mesi prima della data di rientro definitivo a casa) Affiancamento ogni 15gg e sostegno alla genitorialità nelle attività quotidiane	Nuclei familiari	Domicilio famiglie	Gennaio '13	Dicembre '13
B	Educatore équipe operativa	Attivazione presa in carico per i casi in dimissione (1° e 2° mese dalla data del rientro definitivo a casa) Affiancamento iniziale bi-settimanale, di sostegno alla genitorialità nelle attività quotidiane	Nuclei familiari e minori	Domicilio famiglie	Gennaio '13	Dicembre '13
C	Educatore équipe operativa	Attivazione presa in carico per i casi in dimissione (3° e 4° mese dalla data del rientro definitivo a casa) Affiancamento settimanale di sostegno alla genitorialità nelle attività quotidiane	Nuclei familiari e minori	Domicilio famiglie	Gennaio '13	Dicembre '13
D	Educatore équipe operativa	Somministrazione di strumenti di valutazione iniziali ai genitori	Nuclei familiari	Domicilio famiglie / Sede organizzazione CNCA	Gennaio '13	Dicembre '13
E	Educatore équipe operativa	Somministrazione di strumenti di valutazione finali ai genitori	Nuclei familiari	Domicilio famiglie / Sede organizzazione CNCA	Gennaio '13	Dicembre '13

#### AZIONE N. 2

n	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione intervento	Data inizio intervento	Data termine intervento
A	Educatore équipe operativa	Attivazione presa in carico per i casi in ingresso, (1° e 2° mese a partire dal momento dell'allontanamento del figlio in comunità) Incontri settimanali di riconoscimento e rinforzo delle competenze residuali dei genitori	Nuclei familiari	Domicilio famiglie / Sede organizzazione CNCA	Gennaio '13	Dicembre '13
B	Educatore équipe operativa	Attivazione presa in carico per i casi in ingresso, (3°-6° mese dal momento dell'allontanamento del figlio in comunità) Incontri ogni 15 gg settimanali di riconoscimento e rinforzo delle competenze residuali dei genitori	Nuclei familiari	Domicilio famiglie / Sede organizzazione CNCA	Gennaio '13	Dicembre '13
C	Educatore équipe operativa	Somministrazione di strumenti di valutazione iniziali ai genitori	Nuclei familiari	Domicilio famiglie / Sede organizzazione CNCA	Gennaio '13	Dicembre '13
D	Educatore équipe operativa	Somministrazione di strumenti di valutazione finali ai genitori	Nuclei familiari	Domicilio famiglie / Sede organizzazione CNCA	Gennaio '13	Dicembre '13
E						

### AZIONE N. 3

n	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione intervento	Data inizio intervento	Data termine intervento
A	Responsabile del progetto, coordinatori SSdF,	Contatti con i coordinatori del SSdF per individuare i casi su cui ipotizzare l'operatività	operatori coinvolti	Sedi servizi sociali	Gennaio '13	Dicembre '13

B	Comitato scientifico, coordinatori SSdF,	Monitoraggio e valutazione dell'andamento del progetto	operatori coinvolti	Sedi servizi sociali	Gennaio '13	Febbraio '13
C	Responsabile del progetto e assistenti sociali	Valutazione specifica dei singoli casi. Individuazione delle situazioni, sia fase di inserimento che di dimissione	operatori coinvolti + equipe	Sedi servizio sociale	Gennaio '13	Dicembre '13
D	Responsabile del progetto, comunità CNCA	Valutazione con le comunità dei casi in 'uscita' e della tipologia del nucleo su cui attivare accompagnamento	Equipe comunità	Sede comunità	Gennaio '13	Dicembre '13
E	Responsabile del progetto, assistenti sociali e comunità coinvolte	Monitoraggio e valutazione dell'andamento del progetto, efficacia dell'intervento sulla casistica specifica	operatori coinvolti	Sedi servizio sociale / sede CNCA	Gennaio '13	Marzo '13

#### AZIONE N. 4

n	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione intervento	Data inizio intervento	Data termine intervento
A	CNCA	Formazione équipe operativa / équipe integrata	Educatori, assistenti sociali, referente di progetto	Sede organizzazioni CNCA	Gennaio '13	Dicembre '13
B	Comitato scientifico	Definizione di metodo, obiettivi e indicatori quali-quantitativi	Educatori, assistenti sociali, referente di progetto	Sede organizzazioni CNCA	Gennaio '13	Dicembre '13
C	Psicologo CNCA	Supervisione psicologica sulla specifica casistica incontri bimestrali	Équipe operativa	Sede organizzazioni CNCA	Gennaio '13	Dicembre '13
D	Psicologo CNCA	Supervisione pedagogica sulla progettualità e prassi operative incontri bimestrali	Équipe operativa	Sede organizzazioni CNCA	Gennaio '13	Dicembre '13
E	Equipe operativa	Riunioni di équipe progettuali e organizzative	operatori coinvolti	Sede organizzazioni CNCA	Gennaio '13	Dicembre '13

# 3a annualità

## PROGRAMMAZIONE AZIONI

### AZIONE N. 1

n	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione intervento	Data inizio intervento	Data termine intervento
A	Educatore équipe operativa	Attivazione presa in carico per i casi in dimissione (dai 3 mesi prima della data di rientro definitivo a casa) Affiancamento ogni 15gg e sostegno alla genitorialità nelle attività quotidiane	Nuclei familiari	Domicilio famiglie	Gennaio '14	Maggio '14
B	Educatore équipe operativa	Attivazione presa in carico per i casi in dimissione (1° e 2° mese dalla data del rientro definitivo a casa) Affiancamento iniziale bi-settimanale, di sostegno alla genitorialità nelle attività quotidiane	Nuclei familiari e minori	Domicilio famiglie	Gennaio '14	Ottobre '14
C	Educatore équipe operativa	Attivazione presa in carico per i casi in dimissione (3° e 4° mese dalla data del rientro definitivo a casa) Affiancamento settimanale di sostegno alla genitorialità nelle attività quotidiane	Nuclei familiari e minori	Domicilio famiglie	Gennaio '14	Dicembre '14
D	Educatore équipe operativa	Somministrazione di strumenti di valutazione iniziali ai genitori	Nuclei familiari	Domicilio famiglie / Sede organizzazione CNCA	Gennaio '14	Maggio '14
E	Educatore équipe operativa	Somministrazione di strumenti di valutazione finali ai genitori	Nuclei familiari	Domicilio famiglie / Sede organizzazione CNCA	Gennaio '14	Dicembre '14

### AZIONE N. 2

n	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione intervento	Data inizio intervento	Data termine intervento
A	Educatore équipe operativa	Attivazione presa in carico per i casi in ingresso, (1° e 2° mese a partire dal momento dell'allontanamento del figlio in comunità) Incontri settimanali di riconoscimento e rinforzo delle competenze residuali dei genitori	Nuclei familiari	Domicilio famiglie / Sede organizzazione CNCA	Gennaio '14	Luglio '14
B	Educatore équipe operativa	Attivazione presa in carico per i casi in ingresso, (3°-6° mese dal momento dell'allontanamento del figlio in comunità) Incontri ogni 15 gg settimanali di riconoscimento e rinforzo delle competenze residuali dei genitori	Nuclei familiari	Domicilio famiglie / Sede organizzazione CNCA	Gennaio '14	Settembre '14
C	Educatore équipe operativa	Somministrazione di strumenti di valutazione iniziali ai genitori	Nuclei familiari	Domicilio famiglie / Sede organizzazione CNCA	Gennaio '14	Luglio '14
D	Educatore équipe operativa	Somministrazione di strumenti di valutazione finali ai genitori	Nuclei familiari	Domicilio famiglie / Sede organizzazione CNCA	Gennaio '14	Dicembre '14
E						

### AZIONE N. 3

n	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione intervento	Data inizio intervento	Data termine intervento
A	Responsabile del progetto, coordinatori SSdF,	Contatti con i coordinatori del SSdF per individuare i casi su cui ipotizzare l'operatività	operatori coinvolti	Sedi servizi sociali	Gennaio '14	Luglio '14
B	Comitato scientifico, coordinatori SSdF,	Monitoraggio e valutazione dell'andamento del	operatori coinvolti	Sedi servizi sociali	Settembre'14	Dicembre'14

		progetto. Definizione della modalità di pubblicazioni di risultati quali-quantitativi e metodologia				
C	Responsabile del progetto e assistenti sociali	Valutazione specifica dei singoli casi. Individuazione delle situazioni, sia fase di inserimento che di dimissione	operatori coinvolti	Sedi servizio sociale	Gennaio '14	Luglio '14
D	Responsabile del progetto, comunità CNCA	Valutazione con le comunità dei casi in 'uscita' e della tipologia del nucleo su cui attivare accompagnamento	Equipe comunità	Sede comunità	Gennaio '14	Aprile '14
E	Responsabile del progetto, assistenti sociali e comunità coinvolte	Monitoraggio e valutazione dell'andamento del progetto, efficacia dell'intervento sulla casistica specifica	operatori coinvolti	Sedi servizio sociale / sede CNCA	Gennaio '14	Dicembre '14

#### AZIONE N. 4

n	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione intervento	Data inizio intervento	Data termine intervento
A	CNCA	Formazione équipe operativa / équipe integrata riunioni mensili	Educatori, assistenti sociali, referente di progetto	Sede organizzazioni CNCA	Gennaio '14	Novembre '14
B	Comitato scientifico	Definizione di metodo, obiettivi e indicatori quali-quantitativi	Educatori, assistenti sociali, referente di progetto	Sede organizzazioni CNCA	Gennaio '14	Settembre '14
C	Psicologo CNCA	Supervisione psicologica sulla specifica casistica incontri bimestrali	Équipe operativa	Sede organizzazioni CNCA	Gennaio '14	Dicembre '14
D	Psicologo CNCA	Supervisione pedagogica sulla progettualità e prassi operative incontri bimestrali	Équipe operativa	Sede organizzazioni CNCA	Gennaio '14	Dicembre '14
E	Equipe operativa	Riunioni di équipe progettuali e organizzative		Sede organizzazioni CNCA	Gennaio '14	Dicembre '14

## FIRMA

**PER L'ORGANIZZAZIONE PROPONENTE**

Il Rappresentante Legale

---

Data